



Ci vuole coraggio!

Premesso che parte dell'opera sindacale sia quella di tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni e pertanto non ci sarebbe niente da nascondere se si è raggiunto tale obiettivo, ci vuole però una buona dose di coraggio (e anche un po' di faccia tosta) per sostenere che le retribuzioni dei lavoratori pubblici abbiano avuto crescita così elevate e per di più nei confronti dei lavoratori privati.

L'Aran sostiene, nella sua anteprima del *"Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti"*, che i dipendenti pubblici, nel periodo 2008 su 2000, abbiano avuto incrementi del 39,7% a fronte di una crescita del 25,7% per il settore privato.

Leggiamo sempre con molta attenzione, e anche con rispetto, le pubblicazioni dell'Aran così come quelle dell'Istat, ed altrettanto facciamo con i documenti diffusi dalla Ragioneria Generale dello Stato con il *Conto Annuale delle pubbliche amministrazioni*. In questa occasione gli annunci roboanti dell'Aran ci lasciano stupiti per il merito ed il metodo.

L'Aran ci dice che le retribuzioni dei dipendenti pubblici sono più elevate di quanto ha sempre dichiarato in sede di trattativa per i rinnovi contrattuali e noi, vista l'autorevolezza della fonte, nelle prossime occasioni ne terremo conto.

Certo è che non possiamo non rilevare la tempestività pelosa con la manovra economica del Governo che tartassa i lavoratori pubblici.

L'Aran ha utilizzato alcuni dati dell'Istat senza preoccuparsi di approfondirne la composizione. C'è tanta rabbia perché così si mistifica la realtà e, vorremmo non pensarlo, per fini poco nobili e c'è rammarico perché così si mina la credibilità degli enti e delle istituzioni.

Si vogliono così fornire al Governo, e alla Marcegaglia di turno, strumenti e motivi artificiosi per attaccare, anche in modo sguaiato, le lavoratrici ed i lavoratori pubblici.

L'Aran, utilizzando i dati Istat della Tav. 29 del *"Conto e aggregati economici della pubblica amministrazione"*, dove è individuata la *"Spesa per redditi nella pubblica amministrazione"*, prospetta questo tipo di risultanze:

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente (in milioni di euro)	124.306	131.647	137.621	144.749	149.866	156.542	163.220	164.071	171.160
- Retribuzioni lorde	87.202	92.910	97.041	101.640	106.090	111.117	116.280	116.560	121.857
- Contributi sociali a carico del datore di lavoro	37.104	38.737	40.580	43.109	43.776	45.425	46.940	47.511	49.303
Unità di lavoro (migliaia di unità)	3.524,6	3.569,1	3.594,7	3.618,5	3.614,5	3.631,1	3.635,9	3.618,2	3.611,0
Redditi da lavoro pro-capite (in euro)	35.268	36.885	38.284	40.002	41.462	43.111	44.891	45.346	47.400
Retribuzioni lorde pro-capite (in euro)	24.741	26.032	26.996	28.089	29.351	30.601	31.981	32.215	33.746
Variazioni %		5,2	3,7	4,1	4,5	4,3	4,5	0,7	4,8

Da questa tabella vengono presi in esame la spesa per redditi nell'intera PA ed il numero delle unità; il rapporto fra questi fattori e la variazione nel periodo evidenzia la cifra finale del 36,4% comunicata dall'Aran.

Non dice però l'Aran che in questo macro-dato dell'Istat (*"spesa per redditi nella PA"*) sono compresi anche voci diverse dalle retribuzioni e dagli oneri sociali, ad esempio:

- Spese per la formazione, mense, assegni per il nucleo familiare, missioni (incluse quelle internazionali cosiddette di *"pace"*), IRAP, gestione dei concorsi, vestiario dei dipendenti, equo indennizzo, consulenze, ecc..

Inoltre, di questo aggregato fanno parte gli organi costituzionali, i Militari e le Forze di polizia, i Magistrati, i Diplomatici, i Dirigenti di prima e seconda fascia, ecc...: sostanzialmente si imputa quota parte delle loro retribuzioni a quelle del rimanente personale, cosiddetto livellato, dei comparti contrattuali.

Giusto per avere qualche argomento in più, ci preme rammentare che la RGS in data 5 maggio 2009 in sede di audizione presso la 11^a Commissione Lavoro, Previdenza Sociale – Senato della Repubblica ha documentato che gli incrementi retributivi nella PA, nel periodo dal 1994 al 2007, sono stati pari al 37,3% a fronte di una inflazione del 37,4%.

L'Aran confronta le retribuzioni lorde di fatto (?) per i pubblici ed i privati e mentre per i primi prende a riferimento l'accozzaglia di fattori contenuta nella "Spesa per redditi nella PA" ed in seconda battuta un presunto campione di alcuni Comparti, per i privati utilizza il solo riferimento alla rilevazione Istat sulle "Retribuzioni contrattuali di competenza – Impiegati".

È una operazione già vista, subdola e strumentale mettendo a confronto aggregati disomogenei!

Non ci piace e non vogliamo partecipare a questa guerra di contrapposizione fra lavoratori pubblici e privati; chiediamo onestà intellettuale e terzietà agli enti ed alle istituzioni pubbliche.

A proposito del personale contrattualizzato dei Comparti della P.A. (classificato dall'Istat nella categoria "impiegati") è utile vedere cosa dice l'Istat:

Pubblico e industria ed i valori inflazionistici 2009 su 2000		
<i>ISTAT - Retribuzioni contrattuali annue di COMPETENZA - IMPIEGATI</i>	<i>Variazione 2009 su 2000</i>	<i>INFLAZIONE 2009 su 2000</i>
Industria	25,6%	22,0%
Industria in senso stretto	24,3%	
Attività Pubblica Amministrazione	28,0%	
Comparti di contrattazione collettiva	26,8%	

Da questa tabella è evidente come, **trattando i dati in modo omogeneo, tutte queste roboanti differenze fra pubblico e privato siano invece irrilevanti.**

L'accanimento del Governo sul lavoro pubblico, avviato con il dl 112/08, prosegue con la manovra del DL 78:

un Governo che non intende rinnovare i CCNL, che congela per gli anni 2011, 2012 e 2013 le retribuzioni di ogni singolo dipendente ai valori percepiti nell'anno 2010, che blocca qualsiasi progressione economica e di carriera negli anni 2011/2013, che trasforma in TFR i trattamenti di fine servizio, che allunga l'età pensionabile, che rateizza in tre anni l'erogazione dei trattamenti di fine servizio, che taglia le spese per la formazione, che taglia le spese per le missioni, che blocca il turn-over, che impedisce la stabilizzazione dei lavoratori precari, che

Un elenco infinito e abbiamo ragione a sostenere che è:

TUTTO SULLE NOSTRE SPALLE (mentre i ricchi se la spassano!)

Roma 14 giugno 2010